

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 15 maggio 2016



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail
info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
Email della redazione: perngottia43@virgilio.it
palazz55@libero.it
Grazie della collaborazione



Innumerevoli i campi in cui si manifesta l'impegno concreto della Chiesa

l'impegno. Verso il Padre lungo la strada del bene

DI NINETTA PLATTI

Il tempo è un fiume in piena che scorre inesorabile con le sue acque inquiete per giorni, mesi, anni, portando con sé le vicende della vita di ogni uomo: gioie e dolori. Tutti riceviamo alla nascita dal Signore i mezzi per affrontare la vita in un tempo determinato: ore, giorni, mesi, anni. Quanto tempo? Nessuno lo sa! Come possiamo impiegare al meglio? Ciascuno, ha la sua realtà fatta di vari talenti da far fruttare e custodire. Ci chiediamo: Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? L'arma della conoscenza ci aiuta per una parziale risposta. Ma sentiamo nel cuore qualcosa che sembra illuminarci, che non ci spieghiamo, ma è presente: il bene. Percorrere la strada del bene è aver compreso che andiamo incontro alla luce di una stella che ci conduce verso la casa paterna.

Chi siamo? Siamo figli che vengono dal cuore di un Padre che ci ha pensati e voluti da sempre e per sempre, che crea, segue, cerca e attende costantemente i suoi figli con un amore appassionato. L'Amore! Questo nome infanzionato, spesso confuso con significati diversi molto lontani dall'essenza vera dell'amore! Per questo Padre è l'elemento essenziale, è l'amore puro e profondo fino a dare la vita per i suoi figli. Questo è Dio! E Colui che continua a donare generosamente, con pazienza infinita, senza stancarsi mai di sostenere, anche quando siamo smarriti e senza speranza fino allo scendere del nostro tempo che solo Lui conosce. Noi consideriamo il nostro tempo gestibile a nostro piacimento. Così ci esprimiamo: sto bene in salute, sono giovane, ho tutto il tempo che voglio, fra dieci anni farò, andrò, questo lo farò fra tre anni... Semplifichiamo tutto secondo la nostra umana miopia e sentenziamo: ha tanti anni ormai il suo tempo è finito! E chi lo dice? E appena nato ha tutto il tempo che vuole! E chi lo dice? Nessuno può pronosticare qual è il tempo di ciascuno. Cosa accadrebbe se l'uomo sapesse quanto sarà il suo tempo? Dio che vive in un eterno presente ha regolato la vita dell'uomo con un limite temporale garantendone il segreto con estrema sapienza. Dove andiamo? Dobbiamo ritornare da quel Padre che ci ha voluti con tanto amore e ci attende nella sua casa.

La diocesi invitata a riflettere sul «Sovvenire» come servizio di comunione e condivisione

«Per rendere visibile il Cristo»

DI GIANCARLO PALAZZI

La Chiesa è una comunità chiamata a rendere visibile il Cristo. Alla comunità parrocchiale si chiede di essere «sacramento», presenza significativa con una vocazione specifica: quella di essere immagine di Dio nel mondo e adorare il Signore nelle persone, nella realtà e nella storia, chiamati a servire e condividere gli stessi problemi dell'uomo di oggi, ed essere segno del Cristo, buon samaritano, che cura le ferite di ogni uomo, nel silenzio più assordante di un amore per la Chiesa che non fa rumore, ma che annuncia se non il cuore di Gesù.

Con questo spirito il vescovo diocesano Romano Rossi ha convocato tutta la diocesi di Civita Castellana per un convegno sul Sovvenire, sabato 21 maggio 2016 alle ore 9, all'auditorium «Mons. Doebbing», in via Monsignor Gori, 11 a Nepi, con questa motivazione: «Come sapete, la giornata nazionale di sensibilizzazione è partita il 1° maggio scorso e quest'anno, visto anche il particolare momento giubilare, abbiamo ritenuto opportuno promuovere tale iniziativa, per coinvolgere maggiormente le nostre comunità parrocchiali sul tema del Sovvenire». Sono invitati al convegno, aperto a tutti, i membri dei consigli pastorali parrocchiali e per gli Affari economici, delle Caritas, delle missioni, della pastorale giovanile e familiare, della pastorale scolastica, dell'ecumenismo, dell'Unitalsi,

Sabato prossimo la comunità diocesana è convocata dal vescovo per approfondire le ragioni che chiamano tutto il popolo di Dio a sostenere la Chiesa

delle confraternite, dei movimenti, dei gruppi e gli insegnanti di religione e catechisti, e quanti possano essere interessati. Il programma prevede: alle 8,45 arrivo e ritiro della cartella; alle 9,15 preghiera; alle 9,30 relazione del vescovo Romano Rossi, sul tema: «Gestione economica e edificazione della parrocchia come comunità». Alle 10,30 relazione di Stefano Maria Casseri, del servizio nazionale della Cei, sul tema: «Modalità di educazione e formazione dei fedeli oggi nella parrocchia». Alle 11,30 comunicazione di monsignor Carlo Crucianelli, vicario episcopale per gli Affari economici e incaricato diocesano per il Sovvenire, sul tema: «Il sovvenire nella diocesi di Civita Castellana: dati e prospettive». «La condivisione è pilastro della vita ecclesiale». Nessuno dovrebbe dire: non mi riguarda. Il Sovvenire siamo tutti noi, non solo gli incaricati ai lavori, ma il popolo di Dio che soccorre con passione la sua Chiesa. Con chiarezza e verità dobbiamo rendere visibile le opere fatte, perché tanti non sanno quanto bene viene compiuto con

l'8xmille e le offerte. «Chiedilo a loro!», non è solo uno slogan, ma la testimonianza viva di chi ha ricevuto gratuitamente e con amore. L'8xmille ha contribuito a favorire la realizzazione pratica della Chiesa-comunione dove i fedeli sono chiamati a sostenersi responsabilmente a sostenere del necessario, perché abbia tutto quello che gli occorre per assolvere alla sua missione di annuncio del Vangelo, di santificazione attraverso i Sacramenti, di assistenza pastorale e caritativa. Una sfida educativa che contribuirà al bene comune dell'intera comunità ecclesiale e civile. Oggi, in questo tempo e in questa generazione, la Chiesa è chiamata a confrontarsi con chi è nel bisogno e con le «nuove povertà», che interrogano la nostra comunità ecclesiale e civile. Al centro dell'economia la dignità dell'uomo e richiede il dono dello spirito: perché nuova nei metodi, nel linguaggio, nell'ardore e nella necessità creatività, pazienza, ascolto e coraggio, dando fiducia, accogliendo i problemi con attenzione ai valori umani. L'esperienza ci insegna che il «farsi prossimo» dell'uomo in difficoltà non è un'attitudine immediata, di qui l'esigenza di percorrere un cammino di fede capace di sviluppare un itinerario alla carità che è dono (mistero) e comandamento (ministero) come risposta: «Va' e anche tu fa' lo stesso» (Lc 10, 37). Solo chi si mette in cammino e cambia il suo stile di vita, diventa credibile davanti alla Chiesa e al mondo.

Il «rumore» dello Spirito

DI FEDERICA FERRANTI

«Venne all'improvviso dal cielo un rombo... Apparvero lingue di fuoco... Ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo...» (At 2, 1-4). Lo Spirito Santo venuto nel luogo, a Gerusalemme nel Cenacolo, dove erano riuniti gli Apostoli con Maria, la madre di Gesù, come un tuono possente, è rimasto con noi per sempre. La sua continua presenza scuote e rende feconda la Chiesa. È una realtà, una prova tangibile della forza dello Spirito Santo. Il quale sta ricostruendo l'uomo vivente nella sua interezza.

«Chiediamoci se abbiamo la tendenza di chiuderci in noi stessi, nel nostro gruppo, o se lasciamo che lo Spirito Santo ci apra alla missione. Ricordiamo, oggi, queste tre parole: novità, armonia, missione» (papa Francesco).



La Pentecoste è l'evento del dono iniziale dello Spirito Santo alla Chiesa nascente, cinquantasei giorni dopo la Risurrezione di Gesù. Ebbe l'effetto di far partire il vigore missionario della Chiesa: a partire dalla Pentecoste gli Apostoli, incominciarono ad annunciare il *heragma* della morte e Risurrezione del Signore (At 2). La Pentecoste ha inizio all'epoca nuova, alla nuova legge dello Spirito, il quale si fa riconoscere come il grande protagonista che suggella la nuova ed eterna alleanza e che consacra il popolo degli Apostoli, reale e profetico, che fa germogliare e crescere la Chiesa. Le nostre comunità sono pronte a dare accoglienza ai profeti del nostro tempo? A riconoscere i nuovi messaggi del grande comunicatore che è lo Spirito? Mettiamoci in pressione, preoccupandoci di «non spengere lo Spirito» (1 Tes 5, 19). La Chiesa vive perché lo Spirito gli distribuisce carismi. Se la specificità della Chiesa sono i carismi, dono gratuito al servizio dell'uomo, allora vuole annunciare che nel piano di Dio, essa è stata voluta e chiamata, per vivere e, per esprimere energia, vivacità e azione vitale. Oggi, quale sguardo rivolgere al mondo attuale? Uno sguardo pessimista? Tutti siamo testimoni di persecuzioni, divisioni, guerre, rovine, devastazioni, fame... Uno sguardo ottimista? Molti uomini, organizzazioni non governative, aspirano all'unità, tendono al progresso e alla pace. È uno sforzo ormai a livello mondiale, ma ci sono ostacoli insormontabili: la fragilità della vita umana, l'egoismo di tanti e l'umiltà di pochi. Cosa aspettiamo? Una nuova Pentecoste, una scintilla che ravvivi il desiderio di Dio, in una rinnovata vocazione alla lotta contro le cause del male, cambiando il cuore, uno spirito nuovo e che dia fecondità, una forza nuova per rigenerare la vita di ogni uomo. Il «rumore» dello Spirito risuoni oggi in noi, e ci guidi sulla strada della solidarietà, guidati e incoraggiati da questa sorgente misteriosa che è lo Spirito, porti l'umanità alla vera unità, di uomini di tutti i Paesi e di tutte le culture.

In breve

Ritiro del clero

Il ritiro mensile tenuto dalla professoressa Bruna Costacurta si terrà lunedì 16 maggio (e non il 18 maggio come previsto), alle 9, a Pian Paradiso.

Condoglianze

Ci uniamo nella preghiera ai nostri fratelli per la morte dei loro cari: Mario, padre di don Moreno Barlocchi; i funerali sono stati celebrati il 30 aprile scorso a Caprarola. E il papà di padre Ethelbert N. Nwachukwu, i cui funerali si terranno in Nigeria non prima del 22 del corrente mese.

Anniversario

In occasione del primo anniversario della morte di don Claudio Monarca, la parrocchia di Corchiano ha organizzato un memorial in suo onore: martedì 10 maggio, alle 21, concerto «Sulla Divina misericordia» tenuto da don Giosy Cento in collaborazione col coro parrocchiale di Canepina; mercoledì 11 maggio, alle 18,30 sarà celebrata una Messa di suffragio.

Giubileo corali e animatori liturgici

Si svolgerà dal 21 al 23 ottobre il Giubileo delle corali e degli animatori liturgici. Sono aperte sul sito www.giubileocorali.com le iscrizioni all'evento organizzato dal Coro della diocesi di Roma. La «tre giorni» si aprirà il venerdì 21 ottobre con il convegno sul tema: «Cantare la Misericordia». Tra i relatori: monsignor Guido Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice, monsignor Massimo Palombella, maestro direttore della Cappella musicale pontificia Sistina, monsignor Vincenzo De Gregorio, preside del pontificio Istituto di Musica sacra e padre Marko Ivan Rupnik, artista, iscritto e direttore del Centro Aletti. Nella seconda giornata, sabato 22 ottobre, gli iscritti parteciperanno all'udienza con il Papa mentre, nel pomeriggio, le corali si uniranno per un grande concerto in Aula Paolo VI dedicato alla Divina Misericordia e a San Giovanni Paolo II, nel giorno della sua memoria liturgica. Domenica 23 ottobre, pellegrinaggio alla Porta Santa e preghiera sulla tomba dell'apostolo Pietro. A seguire, Messa nella Basilica di San Pietro presieduta da monsignor Rino Fisichella e partecipazione all'Angelus del Papa in piazza San Pietro.

Tre stili per comunicare con i diversi

A Calcata un convegno su Francesco di Sales, Francesco d'Assisi e papa Francesco

DI STEFANO STEFANINI

S'è tenuto il 7 maggio scorso il convegno voluto dal presidente Ucsi di Viterbo Mario Mancini, che ha avuto il saluto di don Enrico Rocchi, sacerdote a cui è affidata la bella chiesa parrocchiale di Calcata, era rivolto in maniera particolare ai

professionisti della comunicazione ed è stato riconosciuto dall'Ordine dei giornalisti come valido per la formazione professionale. L'Ucsi Viterbo ha voluto mantenere alla giornata un carattere di condivisione familiare con una breve escursione culturale nel caratteristico borgo, condotta dal console Tci, Vincenzo Centi, a conclusione del convegno. Il messaggio di papa Francesco per la 50ª Giornata delle Comunicazioni sociali 2016 «Comunicazione e misericordia, un incontro

fecondo», assume un significato particolare in coincidenza dell'Anno giubilare, come riflessione e indicazione deontologica sul lavoro della comunicazione. La scelta del tema è l'ovvietà collegata al Giubileo che il Papa ha convocato e intitolato alla misericordia: «Francesco di Sales, Francesco d'Assisi e Papa Francesco: tre diversi stili di comunicare con i diversi». Il tema, affidato alle relazioni di don Carlo Nanni, rettore della Pontificia Università Salesiana, di padre Rinaldo

Cordovani e del giornalista Pierluigi Natalia, ha evidenziato come una buona comunicazione può aprire uno spazio per il dialogo, per la comprensione reciproca e la riconciliazione, permettendo che in tal modo fioriscano incontri umani fecondi. In un momento in cui la nostra attenzione è spesso rivolta alla natura polarizzata e giudicante di molti commenti sui social network, il tema s'è concentrato concentrarsi sul potere delle parole e dei gesti per superare le incomprensioni, per guarire le memorie, per



Calcata «vecchia»

costruire la pace e l'armonia». Il borgo «magico» di Calcata ha consentito tutti i presupposti per aver conservato intatti i suoi patrimoni storico e naturale. Ha ottenuto dal Touring club italiani la Bandiera arancione, marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra.

Faleria. Festa per san Giuliano con la tradizionale «pastorella»

DI MARIO AGLIERI RINELLA

Nel pomeriggio del 14 maggio presso la chiesa di San Giuliano, è stata rappresentata «La pastorella» una testimonianza di valori cristiani e morali, particolare espressione artistica e religiosa del paese di Faleria, che si concretizza in una toccante «melodia» musicale e nella poesia del testo scritto inedito ogni anno. Per tramandare tale tradizione religiosa, Patrizia Pellegrini, nel libro «La pastorella - canto, poesia e tradizione di Faleria» che è stato presentato durante la manifestazione, ha pubblicato i testi che le è stato possibile raccogliere nel tempo da diversi autori, tra cui anche da don Antonio Giacomini, parroco di Faleria. Tutto ciò al fine di non perdere la memoria sia del canto popolare sia delle poesie costituite dai testi delle diverse «Pastorelle». Il maestro Sergio Berardi, con la partecipazione canonica di Sharon Fulga, Giordano Magrini, del «Coro della pastorella» e di alcuni componenti della banda di Faleria ha eseguito alcune «Pastorelle» del passato.